

**LA DENUNCIA** I locali raggiungibili con un montacarichi: «Il palazzo non vuole pedane»

# Al Circolo dei lettori i gradini sbarrano la strada ai disabili

→ Accedere al Circolo dei Lettori, per un diversamente abile, può rivelarsi impresa piuttosto ardua. E ad averlo dimostrato in prima persona è Paolo Osiride Ferrero, presidente della Consulta per le persone in difficoltà che da anni si batte per la rimozione delle barriere architettoniche. Varcato facilmente il portone di via Bogino 9 il percorso di un disabile deve irrimediabilmente fermarsi davanti ai tre scalini che danno accesso all'ala in cui si trova il circolo. Un ostacolo insormontabile anche per chi può contare sull'aiuto di un accompagnatore.

I citofoni, sia quello posto sulla strada quanto quello interno, sono collocati ad un'altezza eccessiva per una persona seduta su una carrozzella. Un disabile non accompagnato non può fare altro che tornare indietro o sperare che qualche anima pia citofoni in vece sua.

Di installare una pedana nemmeno se ne discute perché Palazzo Graneri della Rocca è un edificio storico nonché residenziale e i condomini si oppongono all'installazione di qualsivoglia pedana. «È vergognoso - tuona Ferrero - non c'è nemmeno un cartello che spieghi come fare, se un disabile non è informato e arriva qua davanti non può accedere al Circolo dei Lettori».

Eppure un modo per accedere facilmente al piano nobile del palazzo esiste, è segnalato sul sito del Circolo e prevede l'utilizzo di un montacarichi posto nel



## LA BEFFA ALL'INGRESSO

*Paolo Osiride Ferrero all'ingresso del circolo dei Lettori. Varcato facilmente il portone di via Bogino 9 il percorso di un disabile deve irrimediabilmente fermarsi davanti ai tre scalini che danno accesso all'ala in cui si trova il circolo. Un ostacolo insormontabile anche per chi può contare sull'aiuto di un accompagnatore*

cortile dell'adiacente civico 11. «Quando il Circolo è aperto c'è sempre il custode del palazzo oppure una nostra guardia, incaricata anche di accompagnare i disabili - spiega il direttore del Circolo, Antonella Parigi - per quanto riguarda la pedana abbiamo insistito a più riprese ma i

condomini non vogliono sentire ragioni. Se c'è una battaglia da fare e che farò a breve è quella per avere un citofono normale e non numerico, magari posto ad un'altezza consona anche ad un disabile».

[al.por.]